

Editoriale

(06/2006)

A tutti i frequentatori del sito della FMI

sono stati ben **15.709** i contatti nell'arco dell'ultimo anno: questo, infatti, è il verdetto del contatore sulla pagina principale del sito della FMI. Un risultato superiore alle attese, che, consentitemi, gratifica chi lo cura e la stessa FMI. Con accessi che provengono principalmente dall'Italia (per tre quarti dei contatti) ma anche dall'estero (nell'ordine, sugli ultimi accessi: Canada, Croazia, Giappone, Corea del Sud) nonostante il sito sia esclusivamente in lingua italiana.

Bene, cosa pensare per il futuro? E' faticoso ed implica l'impiego di tanto tempo portare avanti un aggiornamento dettagliato delle singole sezioni. Un grazie va ovviamente rivolto a chi regolarmente spedisce informazioni. Ma non posso porre l'accento che molte notizie sono ricavate tramite il web e dunque indirettamente (e di esempi ne potrei citare decine e decine). Ma, mi chiedo, ne vale proprio la pena?

Debbo ribadire un concetto: è inutile lamentarsi della situazione del mandolino in Italia (che stupisce e continua a stupire ancor di più all'estero, dove non ci facciamo certo una bella figura ormai da troppi anni), se poi alla stessa FMI non pervengono le notizie più elementari, dalle date dei concerti (alcune orchestre paiono attive solo virtualmente visto che non segnalano nulla da anni, per non dire di quelle nemmeno associate alla FMI e che, lo ricordo, da marzo di quest'anno sono state depennate dall'elenco presente sul sito), alle segnalazioni degli articoli apparsi su giornali e riviste, e via discorrendo. Non nascondiamocelo: siamo frammentati, talvolta litigiosi (ma su argomenti a dir poco banali), spesso con poca voglia di comunicare e con altrettanta poca voglia di migliorare e di confrontarsi, complice di frequente anche un certo "autosenso" di superiorità e di "difesa" della propria "autonomia territoriale" assai poco costruttivi. Sempre tenendo ben presente che siamo al 95% realtà amatoriali, dunque non professionistiche, cioè persone che dedicano - con passione - il proprio tempo libero a questo strumento. Ma ciò, è bene dirlo, non deve essere una giustificazione per talune situazioni che hanno bisogno solo di un po' di buona volontà per essere affrontate e risolte (problemi che, per inciso, esistono anche in altri Paesi).

Senza considerare che se dell'Italia settentrionale e centrale la situazione mandolinistica appare conosciuta, poco nota, se non addirittura sconosciuta, ancora oggi è la situazione in Italia meridionale, in primis in quella che è definita la capitale mondiale del mandolino, cioè Napoli, città che pare costantemente ignorarne la portata culturale e musicale e dove, probabilmente e paradossalmente, il pregiudizio verso il mandolino è ancor più forte.

Internet facilita enormemente la comunicazione, permette di essere presenti on-line in tutto il mondo, dando, almeno nel caso del mandolino in Italia, una panoramica generale forse sconosciuta a molti, visto che prevale, soprattutto nel nostro bel Paese, un pesante

pregiudizio sul mandolino, e, dall'altra, una tendenza aulica che lo confina ancor di più in un mondo musicale rivolto a pochi.

Cosa si vuole dal sito e, conseguentemente, dalla FMI? **Riflettete e fatecelo sapere (forum ed e-mail sono, come sempre, a disposizione)**. Però, ci si faccia anche un esame di coscienza: quanti sono coloro che frequentano il sito che poi sono anche in regola con il pagamento della davvero insignificante quota sociale annuale?

Avevo, ed ho tuttora, la grande tentazione di rendere parte o tutto il sito accessibile solo ai soci. E, se l'allegro andazzo italico continuerà, sarà una via prima o poi da percorrere. Per una questione di coerenza e, permettetemelo, anche di rispetto del lavoro svolto.

Un cordiale saluto a tutti

Il Webmaster

Bolzano, 26 giugno 2006